

Apprendista cassiera E polemica in Ticino sullo stipendio in euro

Confine. Il caso da due annunci riservati ai frontalieri La Lega dei Ticinesi chiede di sanzionare l'azienda «Così facendo si alimenta l'astio tra Italia e Svizzera»

MARCO PALUMBO

Riesplode dal nulla una polemica che in passato ha tenuto parecchio banco in Canton Ticino (e non solo) e che tocca direttamente i rapporti di confine. È stato Stefano Tonini, deputato al Gran Consiglio di Bellinzona in quota Lega dei Ticinesi, a cannoneggiare in particolare contro due nuovi annunci di lavoro in terra ticinese rivolti a soli frontalieri, con tanto di specifiche a ribadire il concetto.

In uno dei due annunci figura in bella vista il compenso in euro, nell'altro invece si chiede espressamente che «il lavoratore sia munito di permesso G» (quello più comune tra i frontalieri, in cui non è previsto il trasferimento di residenza) e che «abiti nella fascia di confine».

Il dibattito

Quanto basta per chiedere un nuovo e deciso intervento della politica a tutti i livelli, mentre c'è grande attesa per il dato relativo al numero di frontalieri impiegati in Ticino nel quarto trimestre 2019, dopo il boom (67900) registrato nel terzo trimestre. «Tutto ciò è semplicemente assurdo. Mettetevi nei panni di un ticinese in cerca di occupazione che legge un annuncio di lavoro in cui si specifica il pagamento in euro. Il lavoratore cioè viene pagato con un'altra valuta. Come si fa a far passare sotto silenzio una situazione del genere - confer-

ma a "La Provincia", Stefano Tonini -. Ormai quotidianamente vengono pubblicati annunci di lavoro oltre confine e la cosa grave sta nel fatto che spesso e volentieri riportano condizioni di lavoro indecenti per i ticinesi. Attenzione però: non ce l'ho coi frontalieri che accettano simili

La scheda

**Crescita del 46%
in dieci anni**

Lavoratori dall'Italia

I numeri

Gli occupati in Ticino sono 229mila, di cui 67.900 frontalieri (27,4%), poi ci sono poco più dell'11% di domiciliati e il 9,5% con il permesso di dimora.

Coloro che ogni giorno attraversano il confine (secondo il dato più aggiornato relativo al terzo trimestre 2019), sono il 2,7% in più rispetto ai tre mesi precedenti, il 7,9% in confronto allo stesso periodo dell'anno precedente. Dieci anni prima, erano 46mila: quindi l'incremento decennale è risultato del 46,9%. Nel 2019, gli uomini sono il 61,3%.

La grande variazione è la distribuzione nelle macro categorie, perché nel 2019 il terziario reclutava più della metà dei frontalieri: 43.762, quasi il 10% in più nel giro di un anno. L'aumento rispetto al 2009 è del 75%: parliamo di quasi 19mila persone in più. Nel secondario, il manifatturiero "chiama" 16mila stranieri, poi pesano le costruzioni con oltre 6mila.

impieghi, anche se qualche domanda dovrebbero porsela. Il problema sta a monte e cioè a chi propone simili impieghi.

Con il numero di frontalieri già sopra i record storici e con il fenomeno del dumping salariale sempre più accentuato, è chiaro che la politica ticinese o almeno parte di essa non può stare a guardare.

E così da Stefano Tonini arriva la proposta, senza possibilità di appello, di «sanzionare in maniera esemplare quelle aziende che in modo sciagurato danneggiano il nostro mercato del lavoro. Così facendo si rischia di alimentare quelle famose "guerre tra poveri", che sin qui non hanno fatto altro che creare astio tra Svizzera e Italia».

Alle urne

Il tema è di stretta attualità, tenendo anche conto del fatto che il prossimo 17 maggio gli elettori ticinesi e svizzeri saranno chiamati alle urne per il remake del referendum anti-frontalieri del 9 febbraio 2014. La nuova consultazione ha già assunto i connotati - ben oltre le legittime aspettative dei promotori (in questo caso l'Udc) - di test pro o contro i nostri lavoratori impiegati in Canton Ticino e più in generale in Svizzera, con l'Europa alla finestra. Quanto agli annunci per soli lavoratori frontalieri, ieri non poteva mancare la presa di posizione del consigliere na-

**Cassiera/e
supermercato**

L Lager3000 CH
Lugano (+ 1 altra)

Invia la domanda su Career...

⌚ Più di 1 mese fa

👜 Full-time

Contratto: tempo indeterminato Disponibilità: full time

Compenso: 3.000 € Comune: Lugano

Supermercato in Lugano, ricerca urgentemente 2 cassieri. Uno apprendista anche senza esperienza, ma diplomato. Il secondo con

L'annuncio di lavoro al centro delle polemiche



L'ingresso riservato ai frontalieri al valico di Ponte Chiasso

■ «Condizioni di lavoro indecenti per un disoccupato ticinese»

zionale leghista Lorenzo Quadri, il quale sui social si è chiesto se «i profili indicati con pagamento in euro o residenza nella fascia di confine equivalgono a dire che in Ticino non ci sono lavoratori in grado di svolgere queste mansioni». Post che, come facilmente prevedibile, ha dato corso ad un ampio dibattito.

**Telefisco 2020
Le novità
in materia
fiscale**

L'iniziativa

Collegamenti anche in città il 30 gennaio
Ancora possibile attivare nuove sedi

Dalle regole sulle ritenute per i contratti di appalto alla fattura elettronica e l'invio telematico degli scontrini, dalle novità per l'Iva del 2020 alla stretta sulle misure per la lotta all'evasione, dal regime forfettario alle modifiche al reddito d'impresa. Questi sono solo alcuni dei temi che verranno affrontati nel corso della 29esima edizione di Telefisco, l'evento annuale gratuito organizzato dal Sole 24 Ore per approfondire le novità fiscali dell'anno in programma giovedì 30 gennaio.

Interverranno, tra gli altri, il vicedirettore dell'Agenzia delle Entrate Aldo Polito e il presidente del Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili Massimo Mianini.

Numerose sedi dalle quali seguire l'evento sono già state attivate anche in provincia di Como (l'elenco aggiornato è disponibile su www.ilsole24ore.com/telefisco), ma è ancora possibile diventare partner dell'evento per attivarne di nuove: istituti di credito, ordini professionali e organismi associativi locali possono individuare e attivare insieme al Sole 24 Ore nuove sale convegni e centri congressi da cui seguire quello che è, a tutti gli effetti, il più importante e autorevole appuntamento annuale con le novità tributarie.

Tutte le informazioni di dettaglio per diventare partner di Telefisco 2020, sono disponibili all'indirizzo www.ilsole24ore.com/telefisco. In alternativa è possibile chiamare il numero 02/34973209 oppure scrivere all'indirizzo pino.appella@consultami.com.

Fissato l'incontro in Regione sulla crisi di Pozzoli Food

Grande distribuzione

Il 30 gennaio proprietà e sindacati verranno sentiti dopo l'istanza di concordato

È stata fissata la data - giovedì 30 gennaio - in cui a Palazzo Pirelli verrà affrontato il tema della crisi del Gruppo Pozzoli Food che ha presentato al Tribunale di Monza una richiesta di con-

cordato in continuità. Sindacati e azienda verranno sentiti dalla Commissione Attività Produttive così come richiesto da Movimento 5 Stelle e Pd attraverso i consiglieri Raffaele Erba e Angelo Orsenigo.

Pozzoli opera nella grande distribuzione alimentare con 18 punti vendita in Lombardia, 7 dei quali chiusi da alcuni giorni. Incerto il destino di 250 dipendenti dei super-

mercati, molti dei quali attivi nelle province di Como e di Lecco. La proprietà ha manifestato la volontà di portare avanti l'attività mantenendo gli attuali livelli occupazionali, un possibile rilancio è legato all'acquisizione del gruppo. «La situazione è grave ed è necessaria la massima attenzione affinché i lavoratori possano usufruire di tutte le tutele previste dalle normative - ha spiegato nei giorni

scorsi ancora Fabrizio Cavalli, proprio per la Filcams Cgil Como - come sindacato abbiamo sollecitato l'azienda ad attivarsi immediatamente per l'apertura della cassa integrazione straordinaria».

«Abbiamo presentato richiesta di audizione in Regione Lombardia perché riteniamo importante e urgente approfondire la vicenda ed eventualmente valutare possibili iniziative nell'interesse dei tanti dipendenti attualmente in organico. Esprimiamo la massima vicinanza ai lavoratori nella speranza di trovare una soluzione che gli permetta di scongiurare le ipotesi peggiori», dichiara Raffaele Erba.



Molti i punti vendita di Pozzoli tra Como e Lecco

Per la **pubblicità**
su questo **giornale**

SPM

Più **energia**
alla vostra
comunicazione

Sesaab Servizi S.r.l.
Società Unipersonale
Divisione SPM

LECCO - Via Raffaello, 21
c/o Complesso "Le Vele"
Tel. 0341.357400

A fine anno il gruppo aveva richiesto il concordato preventivo

In Regione sindacati e proprietà. I 18 punti vendita danno lavoro complessivamente a 250 dipendenti

LECCO - E' stata fissata per il 30 di gennaio alle 15.30 l'audizione in IV Commissione Attività produttive con i sindacati e la proprietà della Pozzoli Food Spa. La crisi si è aperta sul finire del 2019, come noto, quando presso il Tribunale di Monza è stata depositata la richiesta di concordato preventivo.

Preoccupazione per 150 dipendenti in Brianza e nel lecchese

La vicenda, come noto, riguarda 18 punti vendita del gruppo che danno lavoro complessivamente 250 dipendenti (di cui 150 in Brianza e nel lecchese). L'audizione era stata richiesta con urgenza dalle parti politiche (in particolare PD e M5S) per conoscere la situazione: "Ci sembra importante capire quale sarà il destino di questi lavoratori, se e quando verranno eventualmente attivati gli ammortizzatori sociali, che possibilità ci sono di essere ricollocati o assorbiti da altri marchi, appunto, e con quali garanzie. In sostanza, quale sarà il futuro dei dipendenti e delle loro famiglie, di fronte all'ennesima crisi di impresa che colpisce i nostri territori" hanno commentato i consiglieri PD Angelo Orsenigo, Gigi Ponti, Raffaele Straniero, Paola Bocci e Samuele Astuti.

M5S: "Vicenda da approfondire"

"Riteniamo importante e urgente approfondire la vicenda ed eventualmente valutare possibili iniziative nell'interesse dei tanti dipendenti attualmente in organico. Esprimiamo la massima vicinanza ai lavoratori nella speranza di trovare una soluzione che gli permetta di scongiurare le ipotesi peggiori" il commento di Raffaele Erba (M5S).